

Festa illegale alla Statale di Milano

Il rettore: «Scempio da impedire»

La denuncia di Franzini. Indagano i pm. La questura: chiamati quando i ragazzi erano dentro

MILANO Il rettore della Statale giovedì pomeriggio è davanti all'ingresso dell'università, accanto a lui il direttore dell'ateneo. Vedono scaricare casse di birre e alcolici e tutti i materiali che servono per una festa con centinaia di ragazzi. «Non autorizzata. Illegale. Una sopraffazione che non si deve ripetere», spiega Elio Franzini che domenica sul sito dell'ateneo pubblica le immagini del giorno dopo e una lettera aperta con un appello alle forze dell'ordine: «Siamo rimasti soli, testimoni di un reato che si compiva senza nulla poter fare, ad assistere alla preparazione dello scempio che vedete». E va avanti il rettore, ieri ha incontrato il questore Sergio Bracco. E ha depositato una denuncia contro ignoti, un fascicolo è aperto in Procura. Cerca «soluzioni ispirate a una pacifica ma ferma assunzione di responsabilità».

«Le immagini che vedete si commentano da sole — scrive —. Sono il risultato dell'enne-

Il messaggio

«Queste serate abusive sono state tollerate per molti anni, ma è sbagliato rassegnarsi»

«...sima occupazione illegale avvenuta giovedì sera». Nei dieci scatti pubblicati ci sono cumuli di bicchieri e bottiglie, nell'atrio, davanti all'aula magna: lì centinaia di ragazzi la notte del 31 hanno ballato fino all'alba. E in Rete ci sono anche le immagini della festa, gli spazi dell'ateneo come una pista da ballo, sullo scalone il palco per il dj, scatti e video sono sulle pagine dei collettivi che hanno lanciato la Halloween Night: «Festa senza Perdono», dalle 22 alle 5 del mattino, tre euro l'ingresso.

«Queste feste abusive sono state tollerate per molti anni ma sono convinto che un atteggiamento di rassegnazione sia sbagliato», dice il rettore. «Solo per caso non ci sono state conseguenze peggiori come quelle che si sono recentemente verificate, in contesto analogo, presso un'altra università italiana». Il riferi-



La vicenda

● La Procura di Milano ha aperto un'indagine per la festa che si è svolta senza autorizzazione nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre all'Università Statale

● Gli organizzatori, Collettivo Dillinger Unimi e Lume Laboratorio universitario metropolitano, hanno detto che il party di Halloween, al quale hanno partecipato migliaia di persone, si svolge da sei anni



mento è alla festa alla Sapienza, lo scorso giugno, con un ragazzo morto dopo aver provato a scavalcare per entrare. «Serve un'assunzione di responsabilità, dentro e fuori

l'università, in primis delle autorità deputate alla nostra sicurezza, alle quali rivolgo un appello», continua la lettera. Ed ecco il punto: «L'auspicio è che si possa garantire la sicu-

rezza senza essere costretti a scegliere tra due estremi, le cariche della polizia o una posizione di passività», spiega il rettore. «Serve una via di mezzo, azioni dissuasive», è la sua

linea. «Le forze dell'ordine erano disposte a entrare in università ma non ho chiesto questo intervento, non era il caso, si rischiano scontri, sarebbe stato rischioso per le persone e anche per il luogo. Devono esserci vie alternative, spero che saranno esplorate».

Era possibile una terza via? Dal Sessantotto le forze dell'ordine non entrano in un'università senza la richiesta del rettore. E quando Franzini giovedì pomeriggio chiede di impedire la festa la risposta è semplice: «Per intervenire in università serve una richiesta formale». La questura potrebbe dover impiegare il Reparto mobile, per far uscire gli occupanti, per impedire gli accessi.

Il rettore nella lettera scrive che «ogni misura precauzionale non è bastata» e racconta del suo tentativo di evitare «lo scempio». «Avevamo allertato le forze dell'ordine e nel pomeriggio agenti in borghese erano davanti all'ateneo per un "vigilanza passiva". Dopo

Il party

In alto: la spazzatura nel cortile del rettorato dopo la festa (foto Ansa)

A sinistra: migliaia di persone al party di Halloween alla Statale. Di lato: sporcizia e rifiuti nei locali della Statale trovati alla riapertura dell'università dopo il fine settimana (da Twitter)

Gli organizzatori

«La facciamo da sei anni: è un momento di condivisione. Abbiamo pulito parzialmente»

«...le quattro siamo rimasti soli». Quindi aggiunge: «Avevamo deciso una chiusura anticipata dell'ateneo alle 16. Siamo riusciti a chiudere i due portoni principali, non quello pedonale, una decina di studenti ci ha impedito di farlo ed è rimasta all'interno. Così fino alle otto di sera hanno lavorato per preparare la festa. Sono arrivati in centinaia».

Ieri hanno risposto al rettore gli studenti dei collettivi che hanno organizzato la serata. Ed è un altro racconto. «La organizziamo da sei anni senza ostacoli o rimostranze. È uno straordinario momento di condivisione — scrivono —. Non vi sono stati incidenti e abbiamo ripulito parzialmente la sala. La risposta a tutto questo sono le migliaia di ragazzi arrivati».

Federica Cavadini
Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA